

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 1043 del 22/01/2024 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2024/1206 del 22/01/2024
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "PROGETTO DI MODIFICA DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RAEE PER IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FC), PROPOSTO DA SOGLIANO AMBIENTE S.P.A.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Sogliano Ambiente S.p.A., con sede legale in Sogliano al Rubicone (FC), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "progetto di modifica dell'impianto di recupero RAEE per il trattamento di rifiuti pericolosi", localizzato nel comune di Sogliano al Rubicone (FC), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.1014188 del 09 ottobre 2023) e all'ARPAE di Forlì-Cesena;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Forlì-Cesena che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2024.0026483 del 12 gennaio 2024 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"*, per la modifica di un impianto ricadente nella categoria al punto

B.2.50: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006" ed al punto B.2.49: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006";

il progetto consiste principalmente nella possibilità di avviare a recupero alcuni rifiuti pericolosi attualmente autorizzati al solo stoccaggio, per un incremento complessivo della quantità di rifiuti trattabili fino a 9.000 t/anno (rispetto alle attuali 5.500 t/anno di cui al massimo 2.400 t/anno di rifiuti pericolosi). È richiesta inoltre l'introduzione di alcuni rifiuti contraddistinti da nuovi codici EER e l'installazione di nuove apparecchiature per il trattamento dei rifiuti con il conseguente adeguamento del sistema di aspirazione che prevede l'incremento della portata del punto di emissione E1a dagli attuali 25.000 Nm³/h a 45.000 Nm³/h futuri, in modo da poter lavorare contemporaneamente con tutte le linee di aspirazione;

il progetto è localizzato e può avere impatti sul territorio del Comune di Sogliano al Rubicone;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2023.1035809 del 13 ottobre 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2023.1091458 del 02 novembre 2023;

con nota di ARPAE SAC di Forlì-Cesena (acquisita al prot. reg. PG.2023.1100347 del 06 novembre 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero

altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dall'08 novembre 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

l'azienda è attualmente in possesso di Provvedimento di VIA rilasciato con Delibera Regionale n. 1446/2016 e di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, adottata e rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-2726 del 05/08/2016 e s.m.i., all'interno del sito produttivo sito in Comune di Sogliano al Rubicone, Via Ponte Uso n. 22;

nell'impianto si svolgono attività di trattamento e recupero dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) mediante smontaggio e disassemblaggio dei diversi elementi che compongono i RAEE, al fine di differenziare componenti e materiali diversi da destinare, separatamente, a specifiche operazioni di recupero. Lo stesso impianto è inoltre specializzato nel trattamento finale dei pannelli fotovoltaici, occupandosi della separazione e recupero di ogni frazione che compone ciascun pannello;

le modifiche richieste, che avverranno all'interno del capannone si sintetizzano nell'incremento della quantità di rifiuti trattabili fino a 9.000 t/anno (rispetto alle attuali 5.500 t/anno), di cui al massimo 2.400 t/anno di rifiuti pericolosi, per un quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo pari a 301 t, di cui 25 t potranno essere costituite da rifiuti pericolosi, senza variazioni ai quantitativi massimi stoccabili istantaneamente. Verranno

apportate modifiche alla Linea P-200 di disassemblaggio manuale senza che venga predisposta alcuna "fase di cantiere" poiché non è prevista la realizzazione di manufatti edilizi né movimentazione terre;

l'incremento di capacità di trattamento sarà raggiunto operando dal lunedì al venerdì, per 52 settimane anno, per circa 260 giorni/anno (al netto di festività), per 16 h/giorno interamente in orario diurno (dalle 6.00 alle 22.00);

il progetto prevede dunque:

- introduzione di nuovi EER non pericolosi da sottoporre alle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R12 e R4);

- possibilità di sottoporre a lavorazione di recupero (R4) alcuni rifiuti pericolosi (EER 160213* e EER 200135*), attualmente autorizzati alla sola messa in riserva (operazione R13);

- installazione di un vaglio rotante, per migliorare la separazione dei metalli dalle frazioni leggere di plastiche, metalliche ed inerti nella nuova linea RAEE R2-R4, collegato al sistema di aspirazione afferente al punto di emissione Ela tramite un nuovo punto di aspirazione della Linea di aspirazione B, denominato 5B, con portata pari a 4.000 Nm³/h;

- installazione di un sistema di selezione automatico in grado di separare e ripulire la frazione plastica dai metalli. La frazione plastica in uscita dalla linea di trattamento che conterrà ancora circa un 20% di metalli (cavi, schede, acciaio, rame, alluminio), sarà successivamente trattato con il nuovo concentratore di metalli, dotato di due bocchette di aspirazione collegate tramite una linea di aspirazione dedicata (Linea di aspirazione C) che convoglierà l'aria aspirata all'esistente punto di emissione in atmosfera Ela. Questo processo servirà a valorizzare meglio ed inviare le due distinte frazioni completamente pulite e separate alle operazioni di recupero successive;

- modifiche al layout delle postazioni di selezione e inserimento di nuovi nastri trasportatori, al fine di creare più ampi spazi e rendere così più agevoli le manovre;

- introduzione di una tavola densimetrica, collegata al sistema di aspirazione afferente al punto di emissione Ela tramite un nuovo punto di aspirazione della Linea di

aspirazione A, denominato 5A e che servirà per operare un'ulteriore selezione del rame dalle frazioni plastiche di piccola pezzatura, completando così il processo di separazione dei materiali recuperabili;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE:

tutti gli interventi verranno svolti all'interno del capannone esistente senza comportare alcuna lavorazione assimilabile ad attività di cantiere rilevanti;

impatto atmosferico

il quadro emissivo attualmente autorizzato presso l'impianto è caratterizzato dall'emissione E1a, al quale sono convogliate sia le emissioni della Linea RAEE R2-R4 che quelle provenienti dalla Linea Solar Glass, oltre ad altre emissioni classificabili come "scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico" ai sensi dell'art. 272, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., dalla presenza di 6 torrini di estrazione dell'aria collocati sul tetto dell'edificio principale e 8 ventole posizionate sulle finestre, finalizzate a garantire gli adeguati ricambi di aria nell'ottica della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Per maggiori approfondimenti si rimanda all'Allegato pubblicato sul sito web regionale delle valutazioni ambientali "23.8279_SOA_Screening_RAEE_SPA04.01_StudioDispersioneAtmosfera" trasmesso con la documentazione da cui si evince che gli impatti sono riconducibili alle emissioni in atmosfera, sia convogliate che diffuse, mentre non si ravvisano criticità legate a problematiche di tipo odorigeno;

il proponente dichiara inoltre che l'intervento di progetto può essere ritenuto compatibile dal punto di vista atmosferico con la normativa vigente (nello specifico rispetto ai limiti di qualità dell'aria previsti dal d.lgs. 155/2010) e con il contesto insediativo limitrofo, sottolineando che le valutazioni effettuate sulle concentrazioni di emissione rilevate durante i monitoraggi effettuati dal gestore, di cui si rimanda alle tabelle in relazione, dimostrano valori significativamente inferiori ai limiti autorizzati anche di uno o due ordini di grandezza rispetto al valore limite previsto ai sensi dell'Autorizzazione Unica rilasciata con DET-AMB-2021-4624. Inoltre il flusso di massa di polveri nello stato futuro seppure risulti superiore a quello valutato nello stato attuale (nello specifico di circa 1,6 t/anno di PM10 incrementali), risulta comunque inferiore al flusso di massa di polveri derivante dall'esercizio dell'impianto nella sua

configurazione valutata nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale conclusasi positivamente con DGR Emilia-Romagna 1446/2016, con la quale si attestava la compatibilità dell'impianto a livello territoriale anche in una configurazione peggiorativa rispetto quella effettivamente ad oggi presente. Alla luce di tali analisi il proponente valuta l'impatto sulla qualità dell'aria non significativo;

emissioni da traffico indotto

nell'incrementare la potenzialità di trattamento dell'impianto in esame si determinerà una maggiore movimentazione di rifiuti, prodotti e altro materiale, alla quale è connessa l'attivazione di flussi di mezzi pesanti per il trasporto in ingresso ed in uscita dei vari materiali/rifiuti;

valutato quanto riportato nell'Elaborato "SPA 02.00 - Descrizione del progetto", per l'esercizio dell'installazione nello stato di progetto il proponente stima un traffico indotto complessivamente pari a circa 1.160 mezzi pesanti/anno (che corrispondono a circa 2.320 transiti/anno considerando il percorso in Andata e Ritorno), a fronte dei 710 mezzi pesanti/anno stimati nello stato attualmente autorizzato, con un incremento cautelativamente stimato in 2 mezzi/giorno;

se non conferiti presso l'impianto in progetto, i rifiuti, comunque prodotti, verrebbero trasportati verso altri impianti, situati nel territorio regionale o nazionale;

la realizzazione del progetto non determinerà pertanto un incremento del traffico in senso assoluto, ma solamente una variazione localizzata del traffico di mezzi. Si evidenzia altresì che la possibilità per i produttori di rifiuti di conferire i rifiuti anche presso l'impianto in esame, oltre che ad altri impianti già autorizzati sul territorio nazionale, potrà presumibilmente garantire una riduzione delle distanze percorse;

alla luce di quanto esposto il proponente conclude che le variazioni indotte dalla realizzazione del progetto in esame rispetto allo stato autorizzato determineranno impatti non significativi sul sistema della mobilità;

bilancio energetico

allo stato attuale i consumi energetici sono imputabili al funzionamento degli impianti, all'utilizzo di alcune macchine operatrici elettriche (muletti e transpallet) e, in misura

trascurabile, ai servizi (illuminazione, uffici, ecc.), oltre al gasolio, stoccato all'esterno in cisterna mobile, per l'alimentazione di alcune macchine operatrici (ragno e pala meccanica);

il proponente, per la stima del consumo di energia elettrica nello stato di progetto, ha elaborato i dati relativi al primo semestre 2023, considerandoli rappresentativi dell'impianto a regime e proiettandoli ad uno stato futuro in cui è prevista l'installazione di alcune nuove macchine, di un ventilatore per la nuova Linea di aspirazione C, con un contributo all'incremento di consumo di risorse energetiche circa pari al 12% della potenza installata;

il consumo previsto è di circa 700 MWh/anno di energia elettrica che verrà completamente bilanciato dalla recente installazione di un impianto fotovoltaico che garantirà nel complesso il totale soddisfacimento del fabbisogno energetico dell'impianto grazie alla autoproduzione di energia elettrica;

rumore

durante le attività dell'impianto le emissioni acustiche sono da imputarsi al funzionamento di macchinari di varia natura impiegati per le varie attività e lavorazioni nonché per il trasporto di rifiuti ed EoW;

nello stato di progetto si prevede l'introduzione di alcuni nuovi macchinari, che costituiranno delle nuove sorgenti di emissione acustica e corrisponderanno nello specifico a:

- concentratore di metalli nella Linea RAEE R2-R4, di potenza sonora pari a 95 dB;
- vaglio rotante nella Linea RAEE R2-R4, di potenza sonora pari a 75 dB;
- ventilatore a servizio della nuova Linea di aspirazione C, di potenza sonora pari a 82 dB;
- compressore da 30 kW, di potenza sonora pari a 70 dB, in sostituzione di quello esistente di potenza inferiore;
- nastri trasportatori nella Linea RAEE R2-R4, di potenza sonora pari a 30 dB;
- canala vibrante (vibrovaglio), tavola densimetrica e nastro di scarico per il trasporto della plastica nella Linea Solar Glass, per una potenza sonora complessiva di 30 dB;

è previsto un minimo incremento dell'emissione sonora associato all'aumento del traffico indotto di cui al paragrafo sopra;

tenuto conto di quanto riportato nell'Elaborato "SPA 04.02 - Valutazione previsionale di impatto acustico" del presente Studio, il proponente valuta l'intervento di progetto compatibile rispetto alla salute e benessere dell'uomo e compatibile, in termini di impatto acustico, con la normativa vigente sia allo stato attuale e anche nello stato futuro e dichiara che l'impatto generato da tale componente è quindi da considerarsi non significativo;

scarichi idrici

nel processo produttivo non viene impiegata acqua e pertanto dalle operazioni di trattamento dei rifiuti non si genera alcun reflujo industriale;

l'individuazione di una nuova area di stoccaggio per i rifiuti costituiti da batterie, di cui alcuni pericolosi, non provocherà alcuna infiltrazione nel terreno e conseguentemente nelle acque sotterranee, in quanto lo stoccaggio avverrà sotto tettoia e su superficie impermeabile;

inoltre, la tubazione di scarico che raccoglie le acque dei piazzali che circondano l'edificio sarà dotata di un pozzetto con saracinesca che, prima dell'immissione nel fiume Uso consentirà, in caso di eventuali emergenze o incidenti che possono determinare lo sversamento di sostanze potenzialmente contaminanti, intercetterà e raccoglierà l'eventuale spandimento prima che possa raggiungere il corpo idrico superficiale;

il proponente valuta non significativo l'impatto sull'ambiente idrico indotto dal progetto in esame;

impatto da rifiuti

la richiesta di incremento dei quantitativi di rifiuti trattabili è riconducibile al fatto che nel breve-medio termine ci si attende un incremento della domanda di trattamento dei pannelli fotovoltaici a fine vita a seguito di diversi fattori quali, esaurimento degli incentivi previsti dai primi programmi "Conto energia", un parco fotovoltaico italiano sempre più vasto che necessita di più manutenzioni e sostituzione di pannelli danneggiati, la sostituzione anticipata di campi fotovoltaici a bassa resa con pannelli tecnologicamente più avanzati e performanti (revamping);

l'incremento di potenzialità di trattamento dell'impianto in esame, peraltro attuabile senza alcuna modifica impiantistica di rilievo, porterà ad un maggior quantitativo di materiale che, a valle delle operazioni di recupero, potrà cessare la sua qualifica di rifiuto ed essere gestito come materia prima (EoW) o di selezione delle frazioni recuperabili;

l'impatto del progetto in esame sulla componente considerata è pertanto da ritenersi positivo, seppur nel complesso non significativo a causa del modesto incremento del quantitativo di rifiuti trattabili;

nello stato di progetto si prevede unicamente di collocare lo stoccaggio delle batterie generate dal trattamento di rifiuti all'esterno; tale stoccaggio riguarderà rifiuti solidi non polverulenti, privi di qualsivoglia caratteristica odorigena in quanto di natura inorganica, e avverrà in ogni caso al chiuso, in un apposito box ricavato sotto la tettoia già esistente;

il proponente pertanto valuta non significativi i potenziali impatti dovuti alla gestione rifiuti, né sulla qualità dell'aria indotti dallo stoccaggio degli stessi (sia quelli in ingresso che quelli in uscita saranno collocati all'interno del capannone) né impatti sulla matrice acqua in quanto come già sopra specificato la nuova area di stoccaggio si troverà sotto tettoia e su superficie impermeabile;

impatti sulla biodiversità

l'economia nel territorio in esame è prevalentemente agricola, anche se il passaggio di infrastrutture di trasporto anche di rilievo nazionale nei pressi ha favorito nel tempo l'insediarsi di attività produttive e di imprese per il trasporto;

l'impianto sorge in un'area destinata ad insediamenti produttivi ed intorno ad esso non è presente flora o fauna di particolare pregio e interesse conservazionistico, né particolari specie protette o assoggettate a particolari tutele;

inoltre, nello Studio preliminare ambientale si evidenzia che nelle vicinanze dell'impianto non vi sia la presenza di alcuna zona di pregio naturalistico. Le zone protette più prossime non saranno soggette a nessun impatto derivante dalle operazioni svolte in impianto in relazione alla distanza tra le suddette aree e lo stabilimento (superiore a 2 km):

- ZSC IT4090002 Torriana Montebello Fiume Marecchia, a circa 2,5 km dal sito;

- ZSC IT4080013 Montetiffi Alto Uso, anch'essa a circa 2,5 km dal sito;

gli interventi in oggetto non contemplan la scomparsa di aree naturali in quanto avverranno interamente entro i confini dell'impianto. Tutto ciò non produrrà impatti rilevabili su componenti naturalistiche;

per quanto riguarda le variazioni del traffico indotto, esso andrà ad insistere su assi viari già attualmente percorsi da un significativo numero di mezzi pesanti, per cui la fauna risulta già abituata a tale condizione; dal momento che non ci si attende alcun incremento rispetto al rischio di incidente stradale da parte della fauna locale, peraltro di scarso valore naturalistico, l'impatto sulla fauna locale e sugli ecosistemi può essere valutato come non significativo;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato:

progetto

dal punto di vista strettamente progettuale non è prevista alcuna "fase di cantiere" associata alla realizzazione delle modifiche previste in quanto le modifiche impiantistiche sono relative esclusivamente all'installazione di alcuni macchinari, ad integrazione degli impianti esistenti, il tutto all'interno del capannone già presente nel sito;

non saranno quindi realizzati nuovi manufatti edilizi o modifiche a quelli esistenti e non saranno svolte opere di movimento terre, scavo o modellazione del terreno;

alla luce delle valutazioni presentate dal proponente, in generale la realizzazione del progetto analizzato, che comporterà un incremento di capacità di trattamento annuale di rifiuti, seppur determinando necessariamente una variazione di emissioni in atmosfera e acustiche, non presenta impatti significativi rispetto alla situazione attualmente autorizzata, oltre al fatto che il consumo di energia necessaria a soddisfare un aumento di fabbisogno sarà compensato da un miglioramento complessivo dell'impianto in termini di rendimento;

bilancio risorse naturali ed energetiche

da quanto riportato nello SPA, si deduce che allo stato attuale i consumi energetici dell'impianto sono imputabili al

funzionamento degli impianti, di macchine operatrici elettriche e ai servizi (illuminazione, uffici, ecc.), oltre al gasolio, stoccato all'esterno in cisterna mobile, per l'alimentazione di ragno e pala meccanica;

valutato che tali bisogni saranno interamente soddisfatti con la recente installazione di un nuovo impianto fotovoltaico, che non renderà più necessario alcun prelievo di energia dalla rete elettrica nazionale quindi nessuna emissione indiretta di CO₂, legata al consumo di energia elettrica attraverso fonti non rinnovabili;

alla luce di quanto esposto ed in accordo con le valutazioni fatte dal proponente, tenuto conto inoltre che il progetto proposto è volto ad un aumento dell'efficienza energetica e ad un miglioramento energetico dei processi produttivi, si ritengono non significativi gli impatti prodotti dalla modifica analizzata in termini di consumo di risorse energetiche;

atmosfera e odori

relativamente alla matrice aria gli impatti sono principalmente riconducibili alle emissioni in atmosfera, sia convogliate che diffuse mentre, data la tipologia di rifiuti trattati in impianto, non si ravvisano criticità legate a problematiche di tipo odorigeno;

rispetto a questi fattori di pressione sono stati prodotti un bilancio emissivo ed una valutazione degli impatti Ante e Post Operam, di seguito sintetizzati:

- emissioni convogliate: sono attualmente costituite dalle emissioni afferenti al camino denominato Ela, a cui afferiscono due linee separate di aspirazione, ciascuna dotata di ventilatore centrifugo e collegate ad un filtro a maniche dotato di pressostato differenziale. Il progetto prevede l'attivazione di una terza linea per l'aspirazione del nuovo sistema di selezione della linea RAEE R2-R4, per una portata complessiva al camino Ela che passerà da 25000 a 45000 Nm³/h ed un incremento di polveri emesse, in termini di flusso di massa, pari a circa 1,6 t/anno (da 1,7 dello stato autorizzato a 3,2 di quello futuro). Relativamente alle emissioni in atmosfera tale incremento non determinerà variazioni rispetto a quanto già autorizzato con DET-AMB-2021-4624 del 17/09/21 e risulta inferiore a quanto precedentemente autorizzato, a valle di procedura di VIA, con la DGR 1446/2016. Si sottolinea che, data la tipologia di attività, fra gli inquinanti emessi vanno annoverate anche sostanze di cui all'Allegato 1, Parte I degli Allegati alla

Parte V quali: Sn, Cu, Pb, Ni, Cr, Pd, Mn e loro composti. Per tali sostanze è stato valutato il superamento della soglia di rilevanza a monte del sistema di abbattimento (ritenuto adeguato) e sono stati fissati i relativi limiti alle emissioni come indicato dall'Allegato 1, Parte I del d.lgs. 152/06, ridotto del 10% ai sensi dell'Allegato 1, Parte I del DM 5/2/98. Dalla documentazione presentata non si rilevano criticità in uscita dal filtro a maniche e il proponente dichiara che tale sistema è adeguato anche per la configurazione di progetto; si concorda con quanto dichiarato ma, data la natura degli inquinanti emessi, si propone, al fine di verificare le valutazioni effettuate dal proponente, di effettuare per gli inquinanti attualmente autorizzati all'emissione Ela quattro monitoraggi/anno con frequenza trimestrale per i primi due anni di attività nella nuova configurazione;

sono inoltre presenti emissioni classificabili come "scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico" ai sensi dell'art. 272, comma 1 del d.lgs. 152/2006, costituite dalla presenza di 6 torrini di estrazione dell'aria, collocati sul tetto dell'edificio principale e 8 ventole posizionate sulle finestrate, finalizzate a garantire gli adeguati ricambi di aria nell'ottica della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, per le quali non si prevedono variazioni fra lo stato attuale e quello di progetto.

- emissioni diffuse: sono costituite principalmente dalle emissioni da traffico indotto e mezzi operativi e dalle emissioni che fuoriescono dai portelloni di ingresso e uscita del capannone in cui si svolgono le lavorazioni. Queste ultime sono state valutate a partire dalle concentrazioni misurate nell'ambiente di lavoro effettuate per ottemperare alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. A partire da tali dati e in funzione della volumetria del capannone e dai tempi di apertura dei portelloni è stata prodotta una stima del flusso di massa di polveri, stimabile in circa 0,02 t/anno. Tale emissione non dovrebbe subire variazioni significative nella configurazione di progetto. Infine, relativamente al traffico indotto, l'aumento previsto, pari a circa 2 mezzi giorno, è da ritenersi trascurabile;

nello studio sono stati individuati i recettori presenti all'intorno dell'azienda ed è stata effettuata una valutazione delle ricadute di polveri PM10 relativamente alla sola emissione convogliata Ela, ritenuta la più

significativa, sia Ante che Post Operam. Dallo studio effettuato, che si ritiene adeguato ad una valutazione di massima delle ricadute presso i recettori, si prevedono aumenti molto contenuti delle concentrazioni di polveri ai recettori nella configurazione di progetto;

pertanto, considerati gli elementi a disposizione, si può affermare che la modifica in oggetto comporta impatti negativi ma non significativi sulla matrice aria;

rumore

durante le attività dell'impianto le emissioni acustiche sono da imputarsi al funzionamento di macchinari di varia natura impiegati per le varie attività e lavorazioni nonché per il trasporto di rifiuti ed EoW;

nello stato di progetto si prevede l'introduzione di alcuni nuovi macchinari, che costituiranno delle nuove sorgenti di emissione acustica e ad un minimo incremento dell'emissione sonora associato all'aumento del traffico indotto;

tenuto conto delle valutazioni fatte dal proponente, l'intervento di progetto risulta essere compatibile in termini di impatto acustico con la normativa vigente allo stato attuale e anche nello stato futuro sia rispetto all'ambiente circostante che rispetto alla salute e benessere dell'uomo. L'impatto generato da tale componente è quindi da considerarsi non significativo;

acque superficiali e sotterranee

nel processo produttivo non viene impiegata acqua e pertanto dalle operazioni di trattamento dei rifiuti non si genera alcun refluo industriale;

le modifiche in progetto non apporteranno alcuna modifica dell'assetto degli scarichi idrici; non saranno realizzati nuovi manufatti edilizi e non saranno svolte opere di movimento terre, scavo o modellazione del terreno che possano causare una compromissione dell'ambiente idrico superficiale e sotterraneo;

inoltre, la tubazione di scarico che raccoglie le acque dei piazzali che circondano l'edificio sarà dotata di un pozzetto con saracinesca che, prima dell'immissione nel fiume Uso consentirà, in caso di eventuali emergenze o incidenti che possono determinare lo sversamento di sostanze potenzialmente contaminanti, intercetterà e raccoglierà l'eventuale spandimento prima che possa raggiungere il corpo idrico superficiale;

in accordo con le valutazioni fatte dal proponente e tenuto conto anche delle misure di prevenzione adottate al fine di evitare qualunque possibile interazione con la matrice suolo ed acque superficiali delle acque di lavorazione, si valuta non significativo l'impatto sull'ambiente idrico indotto dal progetto in esame;

rifiuti

la gestione dei rifiuti così come proposta non graverà né sulla qualità dell'aria delle aree dedicate allo stoccaggio né sulla matrice acqua, in quanto come già sopra specificato la nuova area di stoccaggio si troverà sotto tettoia e su superficie impermeabile;

l'incremento di potenzialità di trattamento dell'impianto in esame sarà proporzionale ad un maggior quantitativo di materiale che, a valle delle operazioni di recupero, potrà cessare la sua qualifica di rifiuto ed essere gestito come materia prima (EoW). L'impatto del progetto in esame sulla componente considerata è pertanto da ritenersi nel complesso non significativo e positivo;

traffico veicolare

nell'incrementare la potenzialità di trattamento dell'impianto in esame si determinerà una maggiore movimentazione di rifiuti, prodotti e altro materiale, alla quale è connessa l'attivazione di flussi di mezzi pesanti per il trasporto in ingresso ed in uscita dei vari materiali / rifiuti;

valutato che per l'esercizio dell'installazione nello stato di progetto il proponente stima un traffico indotto un incremento di 2 mezzi/giorno e che, se non conferiti presso l'impianto in progetto, i rifiuti comunque prodotti, verrebbero trasportati verso altri impianti, situati nel territorio regionale o nazionale;

si può ritenere che le variazioni indotte dalla realizzazione del progetto in esame rispetto allo stato autorizzato determineranno impatti non significativi sul sistema della mobilità e graverà in maniera non significativa sul traffico veicolare locale;

biodiversità

l'intervento è tale per cui non si prevedono impatti negativi su flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di

assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2024.0026483 del 12 gennaio 2024, sulla base della documentazione presentata ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "progetto di modifica dell'impianto di recupero RAEE per il trattamento di rifiuti pericolosi", localizzato nel comune di Sogliano al Rubicone (FC) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto della condizione di seguito elencata (contenuta altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. dovranno essere effettuati, all'emissione Ela e per gli inquinanti attualmente autorizzati, quattro monitoraggi/anno con frequenza trimestrale, per i primi due anni di attività nella nuova configurazione. I risultati di tali monitoraggi andranno inviati ad Arpae entro 30 giorni dalla loro effettuazione;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al

Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia”;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, per quanto applicabile;
- le deliberazioni di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, 8 maggio 2023 n. 719 e 26 giugno 2023 n. 1097, riguardanti l’approvazione del Piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2023-2025 e relativi aggiornamenti;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell’Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell’Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023 n. 2077 “Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "progetto di modifica dell'impianto di recupero RAEE per il trattamento di rifiuti pericolosi", localizzato nel comune di Sogliano al Rubicone (FC) proposto da Sogliano Ambiente S.p.A., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto della condizione ambientale di seguito indicata:

1. dovranno essere effettuati, all'emissione Ela e per gli inquinanti attualmente autorizzati, quattro monitoraggi/anno con frequenza trimestrale, per i primi due anni di attività nella nuova configurazione. I risultati di tali monitoraggi andranno inviati ad Arpae entro 30 giorni dalla loro effettuazione;

- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punto 1, dovrà essere effettuata da ARPAE;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE SAC di Forlì-Cesena e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza della condizione ambientale contenuta nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si

specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

- e) di dare atto che la non ottemperanza della condizione ambientale contenuta nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Sogliano Ambiente S.p.A., al Comune di Sogliano al Rubicone, alla Provincia di Forlì-Cesena, all'AUSL della Romagna, all'ARPAE di Forlì-Cesena;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI